



Progetto grafico e impaginazione • Adriano Lelli

Foto di ©Jean Ber

Foto di copertina di ©Christian Rose/Fastimage

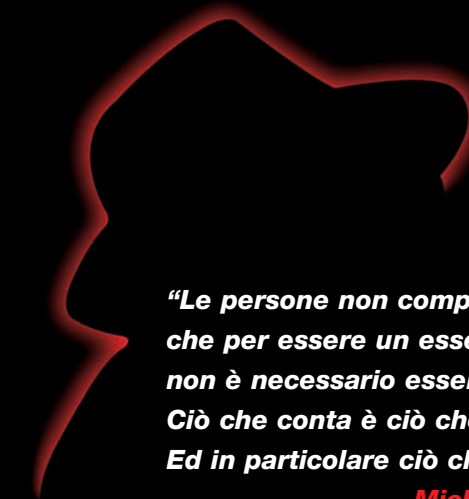


MICHEL PETRUCCIANI | **BODYandSOUL**

ANDREA STUCOVITZ  
presenta



SELEZIONE UFFICIALE  
**FUORI CONCORSO**  
FESTIVAL DI CANNES



***“Le persone non comprendono  
che per essere un essere umano  
non è necessario essere alti un metro e ottanta.  
Ciò che conta è ciò che si ha nella testa e nel corpo.  
Ed in particolare ciò che si ha nell’anima.”***

***Michel Petrucciani***

MICHEL PETRUCCIANI | **BODYandSOUL** | un film di MICHAEL RADFORD



## SINOSSI

Michel Petrucciani era un uomo sorprendente e particolare, sia da un punto di vista fisico che dal punto di vista del suo straordinario talento musicale. Questa è la storia di come raggiunse il successo attraverso una volontà incrollabile e la forza della sua personalità. Se la prova della vera grandezza è la capacità di realizzare qualcosa che sembra al di là delle possibilità umane, allora Michel Petrucciani di grandezza ne aveva a valanghe. Nato con una malattia genetica, l'osteogenesi imperfetta, che rende le ossa fragilissime e che gli impedì di crescere oltre il metro, Michel Petrucciani riuscì a sormontare ostacoli incredibili e diventare un artista jazz di rango internazionale. Petrucciani fece il suo primo concerto da professionista all'età di 13 anni. Da lì la sua carriera procedette rapidamente portandolo a suonare con alcuni dei migliori jazzisti del mondo. Nel corso della sua vita, Petrucciani ha venduto oltre un milione e mezzo di LP, suonando in centinaia di concerti nelle maggiori città del mondo. Attraverso una collezione ricchissima di interviste e materiali di archivio MICHEL PETRUCCIANI BODY & SOUL ci racconta l'incredibile storia di uomo spinto da un desiderio insaziabile e divorante per tutto quello che la vita ha da offrire – i viaggi, le donne, l'arte – una forza della natura dall'incredibile talento che ha dovuto sconfiggere un handicap fisico pesantissimo per diventare un gigante della musica. Michel Petrucciani era nato a Orange, nel sud della Francia, il 28 dicembre 1962 da una famiglia di musicisti semi-professionisti appassionati di musica classica e jazz. Crebbe immerso nella musica di Wes Montgomery, Miles Davis, Django Reinhardt, Art Tatum. All'età di tre anni sapeva già canticchiare la maggior parte dei loro pezzi. Ma il fato gli aveva riservato un pessimo destino. Non crebbe mai oltre il metro e dovette sopportare tremendi dolori per tutta la sua vita. Quasi a ricompensa di questa maledizione però gli erano stati dati due doni: uno straordinario talento musicale e una personalità carismatica che affascinava tutti e ha portato le donne ad innamorarsi di lui per tutta la



sua esistenza. Il suo handicap non lo ha mai fermato. Sapeva che probabilmente non sarebbe andato oltre i 40 anni ma era fermamente deciso a vivere il più possibile in quel breve arco di tempo. Non accettava che la gente si lamentasse. 'Di che ti lamenti?', diceva. 'Guardami! Mi sento benissimo! Mi sto divertendo!' E si divertiva. A quattro anni vide Duke Ellington in Tv e immediatamente pretese un pianoforte. I genitori gliene comprarono uno giocattolo. Michel prese un martello e lo fece a pezzi. Dovettero comprargliene uno vero. All'età di sette anni era ormai chiaro che era un bambino prodigo. Studia musica classica ma, come per il resto della sua famiglia, il suo primo amore era rimasto il jazz e all'età di 13 anni è già un formidabile improvvisatore. Una prima svolta arriva ad un festival di jazz locale quando chiedono al trombettista americano Clark Terry di suonare con lui. Terry lo vide e non poteva credere che quel piccolo strano essere potesse suonare il blues. Poi Michel suonò un paio di giri e Terry rimase senza parole. Come qualcuno disse successivamente, 'All'età di 13 anni suonava come un vecchio negro amareggiato dalla vita in un piano bar in qualche parte del Messico...'. Tre anni più tardi incontra il batterista Aldo Romano e diventano immediatamente molto amici. A quel tempo, Petrucciani non poteva camminare e così Romano lo trasportava dappertutto. Dopo qualche tempo, Romano lo porta a Parigi a conoscere Jean-Jacques Pussiau, il proprietario della Owl Records. Tra il 1981 e il 1985, Michel Petrucciani registra cinque LP, incluso il classico "Toot Sweet" con il sassofonista Lee Konitz. Fino a quel punto, Petrucciani aveva suonato solo in piccoli festival di jazz nel sud della Francia, ma nel 1981 suona al Theatre de la Ville al Paris Jazz Festival suscitando un grande clamore. Era nata una stella. Ma la Francia non gli bastava. Sognava di andare negli Stati Uniti. Appena compiuti 18 anni, vola verso la West Coast e il Big Sur dove un suo amico, Tox Drohar, un batterista hippie americano lavorava nella

proprietà di Charles Lloyd. Petrucciani persuade un altro amico a trasportarlo (non imparò a camminare con le grucce fino ai 25 anni e adorava essere trasportato, specialmente da donne). Charles Lloyd, il leggendario sassofonista della West Coast che aveva scoperto Keith Jarrett, aveva rinunciato al jazz per dedicarsi al misticismo. Ma Lloyd aveva letto da poco di un santo indù con il corpo rotto che aveva attraversato l'oceano per fare miracoli, e quando sentì Petrucciani suonare riprese il suo sax per la prima volta dopo 15 anni e accettò di suonare con lui. Questa fu la prima introduzione di Petrucciani nel vero mondo del jazz. Ben presto si ritrovò a girare il mondo in tournée con Lloyd suscitando ovunque entusiasmi incredibili. Dopo 5 anni nel Big Sur, però, Petrucciani desiderava tantissimo andare a New York. Erano gli anni 1980 e New York era il paradiso del jazz. Qui Michel poteva suonare al Village Vanguard, al Bradley's, e fare jam sessions fianco a fianco con i più grandi musicisti. Primo non americano della storia, firma un contratto con la Blue Note Records, e suona e incide con una lunga schiera di jazzisti leggendari - Roy Haynes, Jim Hall, John Abercrombie, Wayne Shorter, Joe Henderson, Joe Lovano e Dizzy Gillespie. Alla fine, stanco degli eccessi di New York, che non stavano aiutando certo la sua già fragile salute, Michel decide di tornare in Francia. Qui trova l'amore e gli nasce un figlio. Quando scopre che suo figlio ha ereditato la sua condizione ne è addoloratissimo ma anche fatalistico. 'Rifiutare di accettare questo sarebbe come rifiutare me stesso. Perché mai dovrei farlo?' Il suo ritorno in Francia coincide con l'apice della sua carriera. Firma un contratto con la Dreyfus Record, la quale è decisa a trasformarlo in una star internazionale, ma soprattutto il suo talento raggiunge vette stratosferiche. Ben presto si trova ad incidere dischi che vendono centinaia di migliaia di copie (in particolare con Stéphane Grappelli, Eddie Louis e il suo trio con Steve Gadd e Anthony Jackson) e suona per deci-



ne di migliaia di persone in tutta Europa. La sua malattia però lo stava indebolendo e così pure la sua vita sregolata. Quando gli dicevano di darsi una calmata, però, rispondeva: 'Ehi, ho già vissuto più di Charlie Parker, non è male, no?' Ma alla gli fu concesso solo un anno in più del mitico sassofonista. Esausto da un ritmo di lavoro incessante (220 concerti nel 1998) e dalla sua salute cagionevole, si ammalò di polmonite nell'inverno del 1998 a New York e muore il 6 gennaio del 1999. Aveva 36 anni. Al suo funerale a Parigi parteciparono decine di migliaia di persone. Viene sepolto nel cimitero di Père Lachaise, accanto alla tomba di Frédéric Chopin: un gran segno di rispetto per un uomo straordinario. Le parole di Wayne Shorter sono quelle che meglio riassumono il genio di Michel Petrucciani e l'eredità che ci ha lasciato: "C'è un sacco di gente che se ne va in giro, cresciuta e cosiddetta normale, hanno tutto quello con cui sono nati della giusta lunghezza, la lunghezza del braccio, e così via. Sono simmetrici in tutto ma vivono vite che sono senza braccia, senza gambe, senza cervello, e vivono le loro vite colpevolmente. Non ho mai sentito Michel lamentarsi di nulla. Michel non si guardava allo specchio per lamentarsi di quello che vedeva. Michel era un grande musicista - un grande musicista ed era grande, in ultima analisi, perché era un grande essere umano, ed era un grande essere umano perché aveva l'abilità di sentire e di restituire agli altri questo suo sentimento, e dava agli altri attraverso la sua musica. Qualsiasi altra cosa potete dire di lui sono formalità. Sono dettagli secondari di cui non mi importa nulla". La vita di Michel Petrucciani è la dimostrazione che nulla può impedire ad una persona di vivere pienamente. Michel lo ha fatto attraverso il senso dell'umorismo, la capacità di divertirsi, e una grande grande musica.

## FILMOGRAFIA MICHAEL RADFORD

### FILMOGRAFIA SELEZIONATA DI FILM LUNGOMETRAGGI

**UN COLPO PERFETTO**, 2007  
**IL MERCANTE DI VENEZIA**, 2004  
**DANCING AT THE BLUE IGUANA**, 1999  
**B MONKEY - Una donna da salvare**, 1997  
**IL POSTINO**, 1994

Five Academy Award® nominations 1995  
 (Best Picture, Best Director, Best Actor, Best Screenplay, Best Music)  
 Academy Award® 1995 - Winner - Best Music  
 BAFTA Awards 1995 - Winner - Best Director, Best Film in a Foreign Language,  
 David Lean Award for Direction  
 Nominated for Best Foreign Film César, 1996

**MISFATTO BIANCO**, 1987  
 BAFTA 1988 nominated Best Production Design and Best Costume Design  
**ORWELL** 1984, 1984  
**ANOTHER TIME ANOTHER PLACE**  
*Una storia d'amore*, 1983  
 Directors' Fortnight, Cannes 1983; BAFTA 1983  
 Most Outstanding Newcomer to Film

Michael Radford ha inoltre diretto numerosi acclamati documentari per la televisione inglese BBC.



©A.Colomès



©Jean Ber



©Divers



©Divers



©Divers



©A.Colomès



©A.Colomès



©Divers

UNA CO-PRODUZIONE  
FRANCIA/GERMANIA/ITALIA

LES FILMS D'ICI  
SERGE LALOU ANNICK COLOMÈS  
LIAISON FILMS  
BRUCE MARKS  
LOOKS FILM

GUNNAR DEDIO MARTINA HAUBRICH  
PARTNER MEDIA INVESTMENT  
ANDREA STUCOVITZ

IN CO-PRODUZIONE CON  
ARTE FRANCE CINEMA

CON IL SOSTEGNO DI  
EURIMAGES

CON LA PARTECIPAZIONE DI  
ORANGE CINÉMA SÉRIES

ARTE FRANCE

MINISTERO DELLA SOLIDARIETÀ  
E DELLA COESIONE SOCIALE  
DIPARTIMENTO DELL'INFORMAZIONE  
E DELLA COMUNICAZIONE

MIBAC – MINISTERO DEI BENI  
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

MEDIENBOARD BERLIN-BRANDENBURG GMBH

SVILUPPATO CON IL SOSTEGNO DI  
MEDIA PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ EUROPEA

IN ASSOCIAZIONE CON  
UNI ÉTOILE 8  
WILD BUNCH

REGIA DI  
MICHAEL RADFORD

MONTAGGIO  
YVES DESCHAMPS

FOTOGRAFIA  
SOPHIE MAINTIGNEUX

SUONO  
OLIVIER LE VACON

MONTAGGIO SUONO  
LILIO ROSATO  
MARCO GIACOMELLI

MISSAGGIO  
ROBERTO MORONI

PRODUTTORE ESECUTIVO  
DIRETTORE DI PRODUZIONE  
AMMINISTRATORE DI PRODUZIONE  
ANNICK COLOMÈS  
RÉJANE MICHEL  
CATHERINE GREL

RESPONSABILE POST-PRODUZIONE  
MATHIEU CABANES  
FRANCO CASELLATO

CON L'AMABILE PARTECIPAZIONE DI  
ALEXANDRE PETRUCCIANI

MICHEL PETRUCCIANI | **BODYandSOUL** | un film di MICHAEL RADFORD

DISTRIBUZIONE



Via Crescenzo, 20  
00193 ROMA  
Tel. +39 06.64760142  
petrucciani@gmail.com

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Alessandra Izzo  
335.6882776  
06.8186611  
izzocomunicazione@gmail.com



arte



DIREZIONE GENERALE  
PER IL CINEMA



medienboard  
Berlin-Brandenburg GmbH



Orange  
cinéma séries orange



wild bunch







ANDREA STUCOVITZ e LA CASA DEL JAZZ  
presentano

MICHEL PETRUCCIANI | BODYandSOUL | TRIBUTE

LIVE CONCERT  
21 GIUGNO 2011

CON IL PATROCINIO DI



ORGANIZZAZIONE  
SILVIA BARBA  
+39 339.8063340  
[silviavoice@gmail.com](mailto:silviavoice@gmail.com)

SPONSORING



PAOLA CANDELORI  
+39 393.9115130  
GIORGIA BUCCINO  
+39 393.9337101

[pvasrl@hotmail.com](mailto:pvasrl@hotmail.com)

RITA MARCOTULLI  
PIANO

ALDO ROMANO  
BATTERIA

FURIO DI CASTRI  
BASSO

MANHU ROCHE  
BATTERIA

FLAVIO BOLTRO  
TROMBA

ERIC LEGNINI  
PIANO

PIPPO MATINO  
BASSO ELETTRICO

FRANCESCO CAFISO  
SAX



#### RITA MARCOTULLI PIANO

Elegante pianista dalla grana melodica, si esibisce giovanissima al fianco di Chet Baker, Steve Grossman, Peter Erskine, Joe Lovano, Michel Portal, Richard Galliano, Enrico Rava, Michel Benita, Aldo Romano. Nel 1987 è "Miglior nuovo talento italiano". Alterna, progetti nel jazz, a collaborazioni nel mondo della canzone, trovandosi a collaborare anche con Pat Metheny. Ha vinto il CIAK D'ORO e il Nastro d'Argento per la Miglior Colonna Sonora.

#### FLAVIO BOLTRO TROMBA

A 25 anni con Roberto Gatto, Furio Di Castri, Maurizio Giammarco e Umberto Fiorentino si aggiudica due volte il premio per miglior disco e miglior gruppo dell'anno. Nel 1994 con Stefano Di Battista entra nell'ONJ, poco prima di lasciare la quale Flavio entra nel sestetto di Petrucciani. Ha suonato con Steve Grossman, Rosario Bonaccorso, Fabrizio Bosso, Eric Legnini, Clifford Jordan e Jimmy Cobb.



©Luigi Orru



©mephisto

#### ALDO ROMANO BATTERIA

«Quando ho iniziato a suonare la batteria il mio scopo è stato quello di diventare il più melodico possibile; andare più in là del semplice ruolo di accompagnatore». Tra i riferimenti jazzistici, Bill Evans, Miles Davis, John Coltrane, e tra i grandi cantanti, Frank Sinatra, Nat King Cole, Anita O'Day, Billie Holiday. Ha suonato inoltre con Keith Jarrett, Michel Petrucciani, Joe Lovano, Rita Marcotulli, Flavio Boltro.

#### FURIO DI CASTRI BASSO

Inizia un'intensa attività come sideman suonando con Chet Baker, Larry Nocella, Luigi Bonafede, Franco d'Andrea. Nel 1981 entra nel quartetto di Enrico Rava e nell'estate dello stesso anno comincia a suonare con il trio di Petrucciani. Ha suonato con Joe Lovano, Charles Lloyd, Steve Lacy, Dave Liebman, Michel Portal, Kenny Wheeler, Art Farmer, Enrico Pieranunzi, Rita Marcotulli, John Abercrombie, Ralph Towner.



#### MANHU ROCHE BATTERIA

Studia i fondamenti del jazz con Petrucciani. In Italia suona con Paolo Fresu, Massimo Urbani, Mia Martini, Maurizio Giammarco. Fonda nell'88 assieme a Flavio Boltro il primo trio Tromba/ Basso/ batteria della storia del Jazz. In Francia integra il Graffiti Quartet di Michel Petrucciani suonando in trio con Detlev BEIER al contrabbasso o in quartetto con Steve Grossman. Collabora con Chet Baker, Cassandra Wilson, Palle Danielsson.

#### PIPPO MATINO BASSO ELETTRICO

E' considerato dalla critica tra i maggiori specialisti e virtuosi del basso elettrico. Musicista poliedrico spazia dalla musica jazz e relative contaminazioni funky, blues, rock alla musica leggera italiana. Ha collaborato con musicisti come Billy Cobham, Mike Stern, Stefano di Battista, Flavio Boltro, Horacio "EL Negro" Hernandez, Javier Girotto, Paco Sery, Robin Eubanks, Alfredo Golino, Rita Marcotulli.



©Elena Provvedi



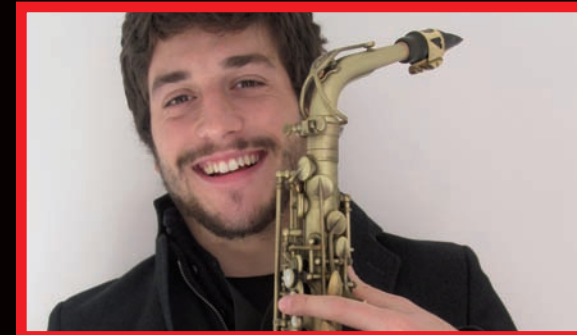
©Justin Personnaz

#### ERIC LEGNINI PIANO

Uno dei più brillanti pianisti europei delle ultime generazioni, ha collaborato per anni con Stefano Di Battista e Flavio Boltro registrando numerosi album con la Blue Note. Spazia dal jazz allo swing e all'hip-hop. Ha proficuamente collaborato con Enrico Rava, Eric Lelan, Joe Lovano, Mark Turner, André Ceccarelli, Paco Sery, Aldo Romano, Toots Thielemans, Milton Nascimento.

#### FRANCESCO CAFISO SAX

È uno dei talenti più precoci nel jazz. Deciso per la sua carriera è l'incontro con Wynton Marsalis che lo porta nell'European tour del 2003. Nel 2005 vince il Top Jazz come miglior nuovo talento dell'anno. Ha suonato con Hank Jones, Jimmy Cobb, Joe Lovano, George Mraz, Joe Locke, Enrico Rava, Gianni Basso, Dado Moroni. Nel 2009 ha suonato in onore del Presidente Barak Obama e del Martin Luther King day.





CASA  
del Jazz

CASA del Jazz  
Roma



“Non significa nulla se non ha swing”...diceva Duke Ellington nel 1932 e questo è il motto della Casa del Jazz, situata nel cuore di Roma, luogo unico in Europa, in cui convergono attività concertistiche, culturali e didattiche, al fine di aumentare la diffusione e lo sviluppo di questa musica. La Casa del Jazz è aperta a tutti gli stili in cui si suddivide il genere, dal dixieland all'avanguardia, presta attenzione prevalentemente alla scena jazz italiana, di tutte le generazioni e di tutte le provenienze geografiche; ospita artisti di calibro internazionale ed è uno spazio finalmente dedicato anche agli artisti meno noti, privo di finalità

commerciali e quindi con maggiore libertà di selezione rispetto ai club o alle consuete rassegne musicali. L'obiettivo che si propone è di incoraggiare e divulgare il jazz nostrano, di costituire un punto d'incontro di musicisti, produttori, critici, di attrarre e educare un pubblico di curiosi e di non addetti ai lavori. Siccome il jazz è esperienza, pensiero, espressione di libertà, e va vissuto e sentito prima ancora che suonato, questa sarà la sua abitazione stabile, con l'ingresso spalancato a un melting pot di arti e uomini, con un mobilio in fibra viva e la forza intrinseca di una musica che sa andare oltre le note.



NOTE

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

BODYandSOUL sostiene gli amici di NATIVO ONLUS

